

Meridiano 16

periodico di informazione e dibattito

Visita il
nostro
sito:
meridiano16.com
L'informazione
globale

Direttore Responsabile: Tonino Del Duca. Redazione, Amministrazione e Pubblicità: EDISTAMPA via Donatello, 44 LUCERA fax e tel. 0881.548481. P. IVA 00994420719. Abbonamento annuale 22 numeri: ordinario 15,00, benemerito 30,00, sostenitore, enti ed associazioni 51,00. ccp 10772713. Tariffe pubblicità b/n e avvisi: • 3,70 a mm. di colonna + IVA. Per le posizioni di rigore aumento dal 30 al 70%. Anno XXII n.17 (514) del 25.10.2007. Prezzo: e 0,70

Poste Italiane spa- Spedizione in A.P. DL 353/2003 (L. 27/2/2004 n.46) art1, comma 2, DCB FOGGIA

A Lucera si parla di PUG

di Tonino Del Duca

Lucera. Dal 1974, data dell'entrata in vigore dell'unico Piano Regolatore Generale tuttora vigente, non si fa altro che parlare a più riprese dello stesso argomento. Le varie amministrazioni che si sono avvicendate nel corso degli anni hanno anche provveduto a nominare numerosi tecnici incaricati di redigere un nuovo Piano, ma finora l'unico risultato ottenuto è stato l'esborso considerevole di soldi versati ai tecnici che si sono avvicendati e l'unica certezza è che il Piano va talmente... piano, da richiedere evidentemente tutto questo tempo! D'altra parte i nuovi amministratori hanno sempre ragione, compreso lo stesso sindaco attuale che, ovviamente, chiede un po' di tempo per affrontare il problema: "non chiedetemi di risolvere in un giorno un problema che non è stato risolto in 30 anni".

Di PUG (ora si chiama così), Piano Urbanistico Generale si è tornato a parlare martedì 16 ottobre nell'incontro promosso dall'AIAL (Associazione Ingegneri e Architetti di Lucera), presieduto dall'ing. Mario Maggiore. All'incontro hanno partecipato il sindaco Vincenzo Morlacco, gli assessori Antonio Di Matto e Renato Gentile, mentre in sala era presente il sen. Costantino Dell'Osso della CDL, che su questo argomento si è dichiarato disponibile a lavorare insieme alla maggioranza. Attualmente l'ultimo PUG, redatto dall'ing. De Salvia, su indicazione della precedente giunta di centro-destra, guidata da Labbate, non è stato ancora adottato e giace nei cassetti di Palazzo Mozzagrugno. L'intenzione dell'attuale maggioranza sembra essere quella di adottarlo con alcune modifiche, vale a

dire che, ovviamente, anche gli attuali amministratori hanno il diritto di esprimere le loro indicazioni e, siccome la manifestazione di questo diritto si esercita attraverso gli anni, è lecito supporre un ulteriore rinvio dell'argomento alla prossima amministrazione.

Ad avvalorare questa ipotesi (che ci auguriamo venga smentita dai fatti) ci sono altre considerazioni di natura politica che riguardano la tenuta della maggioranza di centro-sinistra. Come si ricorderà, la vittoria del centro-sinistra è stata resa possibile grazie all'accordo con il sindaco uscente di centro destra, che ha costituito per l'occasione la lista della Democrazia Cristiana; ed è proprio questo rapporto ambiguo col passato che periodicamente affiora e mette in crisi l'attività amministrativa; probabilmente si tratta di promesse mancate o di promesse trasferite al successore in giunta, non lo sappiamo con precisione. L'unica cosa certa, e lo abbiamo scritto già all'indomani delle elezioni, è che l'attuale Giunta è nata politicamente con il peccato originale, la cui macchia diventa ogni giorno più evidente. Altro motivo che frena l'azione amministrativa è l'incertezza sull'esito del ricorso al TAR circa i risultati delle ultime elezioni. Infine un ultimo dubbio che non è mai stato risolto: chi ha mandato il proiettile in busta chiusa al candidato sindaco del centro-sinistra Vincenzo Morlacco? E perché non si parla più di questo grave fatto?

Indipendentemente dagli schieramenti partitici, l'unico augurio possibile per la città è che sia a destra che a sinistra emerga la parte onesta della politica, al di sopra dei piccoli interessi di campanile. Di Piano Urbanistico Generale si discuterà ancora, ne siamo convinti; speriamo solo di farlo in un clima diverso da quello attuale, clima disteso e aperto alla fattiva collaborazione di tutti.

(DDT)

SUBAPPENNINO: DOPO IL TERREMOTO NIENTE CAMBIAMENTI

di Barone Anna Carmina

Sono passati ormai cinque anni dal momento in cui un forte terremoto fece tremare la nostra provincia e le zone circostanti: era il 31 ottobre del 2002 quando molti centri del Subappennino Dauno e del confinante Molise furono quasi distrutti o subirono danni. Sono passati, dunque, cinque anni e qualcuno penserà a quel terremoto come ad un evento lontano, finito, risolto.

Questo qualcuno non saprà sicuramente, però, che quei piccoli paesi mostrano ancora chiaramente le ferite aperte quel giorno: case puntellate da robu-



ste travi di legno, segnali di pericolo per le strade, edifici delimitati da barriere e protetti da impalcature che servono a sostenerli... e ancora crepe enormi sulle facciate delle costruzioni pericolanti destinate, ormai, ad essere abbattute, aperture profonde, case inagibili e diroccate come relitti di un tempo antico che non c'è più.

E al di là di questi edifici la povera gente che oltre al danno subisce anche la beffa: sono anni che questi cittadini non possono più tornare nelle loro case, non possono vederle restaurate e nuovamente fruibili. Certo è che in questi casi pensare a gente sfortunata caduta in disgrazie simili a questa (i terremotati dell'Umbria del 1997, per esempio) non aiuta di sicuro a risollevarne il morale ma tutt'al più fa perdere maggiormen-

te la poca speranza che ormai si conserva. La stessa sorte che fa vivere ancora oggi i terremotati di un tempo in abitazioni prefabbricate che erano state allestite per loro in modo assolutamente temporaneo e che, invece, ancora oggi li ospita fa "tremare" nuovamente questi sfollati "più recenti". Eppure si ricorderanno le visite di tanti politici che cercavano con la loro presenza di dar coraggio ai malcapitati promettendo al più presto sovvenzionamenti statali per la ricostruzione delle abitazioni lese. E tra tutti il centro sicuramente più visitato fu San Giuliano di Puglia, piccolissimo centro al di là dei confini col

genza. Viene così a crearsi un circuito chiuso (come spesso accade in Italia) in cui:

- i cittadini a cui è stato promesso qualcosa stanno ancora aspettando;
- i Comuni colpiti dal terremoto, nonostante abbiano ricevuto i fondi per gestire la ricostruzione degli edifici pericolanti, hanno denunciato la propria difficoltà (minacciando persino il gesto simbolico di restituire le chiavi dei municipi al prefetto a causa dell'impossibilità di amministrare per l'assenza di fondi) nel momento in cui un decreto ministeriale ha reso possibile ai cittadini dei centri colpiti la sospensione per qualche anno del pagamento di alcune tasse comunali e statali; i cittadini a cui almeno questo piccolo privilegio era stato concesso avrebbero dovuto, quindi, comunque pagare le tasse per evitare "fallimenti" degli organi amministrativi locali;
- i soldi più volte stanziati dallo Stato (con diverse Finanziarie) ma anche dalla Regione (con l'impegno del Governatore Vendola che di persona ha raggiunto questi centri) non sono mai stati sufficienti per tutti i lavori di ristrutturazione e per di più la nuova Finanziaria non prevede assolutamente nessuna voce a favore dei terremotati del 2002.

In ultima analisi non si può non considerare la lentezza e, a volte, l'insensatezza della nostra burocrazia: il denaro destinato ai cittadini colpiti è gestito completamente dai Comuni che fungono da mediatori e dai tecnici e ingegneri responsabili di quelle progettazioni in cui i cittadini direttamente interessati non sono affatto coinvolti.

Nulla, allora, si può fare se non aspettare, aspettare ancora con pazienza che qualcuno per caso si ricordi di questi sfortunati cittadini!

(Nella foto: una panoramica di Celenza, colpita, come tanti altri Comuni non solo dal terremoto ma anche da movimenti franosi)



Insediato il nuovo Vescovo mons. Domenico Cornacchia

di Erika Raimo

Lucera. Lo scorso 14 ottobre la Basilica Cattedrale di Lucera ha accolto Sua Eccellenza Mons. Domenico Cornacchia che ivi ha iniziato il suo Servizio Pastorale come Vescovo della Diocesi Lucera-Troia.

Un caloroso applauso ha accolto Mons. Cornacchia all'interno della Cattedrale: i numerosi fedeli presenti all'evento hanno dimostrato affetto e calore nei confronti dello stesso Vescovo.

La Celebrazione Eucaristica ha avuto inizio con il discorso dell'Amministratore Apostolico di Lucera-Troia Francesco Zerrillo. "Il suo cammino deve essere lento e frettoloso nello stesso tempo: lento perché i tempi di Dio si vivono nella preghiera, nel silenzio e nella meditazione; frettoloso perché a Dio bisogna dire subito "sì"; queste le parole introduttive del discorso dello stesso Amministratore Apostolico Francesco Zerrillo, il quale ha concluso dicendo: "ho sempre pregato per tutti i miei sacerdoti

e chiedo scusa se non ho dato quello che si aspettavano da me; tutti i laici sanno che io li ho amati, di un amore sincero".

Don Giovanni Pinto, cancelliere della Curia, ha letto, successivamente la Bolla di elezione, dopo averla mostrata a tutto il pubblico.

Don Antonio Pitta, delegato vescovile ha espresso successivamente, il suo saluto: "è un evento caratterizzato dalla novità che nasce dalla tradizione".

Sono intervenuti, inoltre, Don Antonio Del Gaudio, decano del Capitolo lucerino, il quale ha rinnovato la promessa di obbedienza "memori della nostra promessa di obbedienza fatta nella nostra ordinazione sacerdotale."

Una Celebrazione Eucaristica molto sentita ed estremamente carica di emozione ha decretato la fine della Cerimonia di accoglienza di Mons. Cornacchia; auspicando una serena permanenza nella nostra Diocesi, portiamo i nostri migliori auguri al nuovo Pastore. (Erika Raimo)



Sarà sistemata la strada provinciale Terviteri - Biccari - Castelluccio Valmaggiore

"Consolidamento del territorio, riassetto idrogeologico, rimboschimento e potenziamento della viabilità di riferimento. Questi i punti chiave del nostro impegno strategico per il Subappennino".

Così il presidente della Provincia di Foggia, Carmine Stallone, e l'assessore provinciale ai Lavori Pubblici, Antonello Summa, commentano la pubblicazione sul sito istituzionale della Provincia di Foggia (<http://www.provincia.foggia.it>, link: appalti) del bando di gara per i lavori di straordinaria manutenzione per la sistemazione del piano viabile della strada provinciale 133 (Terviteri - Biccari - Castelluccio Valmaggiore). Il bando è parte integrante delle azioni strategiche implementate dalla Provincia di Foggia per usufruire dei fondi messi a disposizione dalla Regione Puglia

per la manutenzione delle arterie di interesse regionale.

Importo complessivo del progetto: 161.000 euro. Nel dettaglio saranno realizzati interventi di movimento materie, demolizioni, rifacimento della pavimentazione con conglomerato bituminoso, lavori diversi, sottofondi stradali, installazione di barriere e altre opere di protezione stradale e di segnaletica orizzontale e verticale.

Tutte le informazioni necessarie sono disponibili sul sito istituzionale della Provincia di Foggia (<http://www.provincia.foggia.it>, link: appalti). Le domande di partecipazione dovranno essere inviate all'indirizzo settore "Appalti e contratti Provincia di Foggia, Piazza XX Settembre, 20 - 71100 - Foggia" entro le 13 del 9 novembre 2007. (cs E. PIZZOLO)

SCRIPTA MANENT

LUCERA. Mercoledì 24 ottobre 2007 alle 17.00 presso il Teatro Garibaldi del Comune di Lucera si è tenuta la conferenza stampa di presentazione della mostra «SCRIPTA MANENT» nell'ambito del circuito «I LUOGHI DI FEDERICO» con opere recenti dell'artista foggiano Vito Capone.

La mostra in programma da sabato 27 ottobre 2007 sino al giovedì 20 novembre 2007, rientra nel percorso denominato «I Luoghi di Federico», iniziativa fortemente voluta dall'assessore alla cultura, Mario Monaco.

All'interno del percorso che prevede una serie di eventi, la mostra di scultura in carta riciclata dell'artista Vito Capone «Scripta Manent» ne rappresenta l'inizio.

Il Circuito intende valorizzare i luoghi fisici e metaforici legati alla figura dell'imperatore Federico II di Svevia.

La mostra dell'artista foggiano è curata nell'aspetto critico dalla Prof.ssa Antonella Marino, nota critica d'arte barese responsabile culturale delle testate giornalistiche LaRepubblica, La Gazzetta del Mezzogiorno, Flash Art ed altri. La prof.ssa è già stata collaboratrice di Achille Bonito Oliva nella mostra denominata «Intra moenia» tenutasi a Lucera presso la Fortezza Svevo Angioina.

Alla conferenza stampa è intervenuto il noto storico e critico d'arte Pietro Marino, il quale, sin dal dopoguerra, si è interessato ed ha collezionato per conto di pinacoteche regionali opere di

artisti meridionali favorendo, così, la crescita artistica e culturale del mezzogiorno d'Italia. Il Professore è considerato il testimone vivente della storia dell'arte del nostro territorio. Si deve a lui l'attenzione concentrata su molti artisti pugliesi tra i quali: Pino Pascali, Mimmo Conenna, Antonio Paradiso, Biagio Caldarelli ed altri che hanno segnato il percorso culturale pugliese negli ultimi cinquant'anni.

Tra gli intervenuti: il Sindaco della città di Lucera, dott. Vincenzo Morlacco e l'Assessore alla P.I.e alla Cultura, Mario Monaco e ovviamente lo stesso artista con alcuni dei suoi lavori che in anteprima sono stati presentati agli organi di stampa.

Brevi da San Marco La Càtola

A cura di Vittorio Simonelli

Alla scuola media "G. Bozzuto" e alla scuola elementare "E. Cipriani" fervono i lavori di ristrutturazione decisi dalla giunta comunale guidata dall'ins. Matteo Fascia. Si tratta di lavori, che non solo cambieranno l'aspetto delle scuole, ma daranno anche più sicurezza a genitori, alunni e docenti, in quanto gli edifici saranno adeguati alle più recenti norme antisismiche, anche ai fini della prevenzione di tutti i tipi di rischio

Con l'editto di Saint Cloud del 1804 non si potevano più seppellire i morti nelle chiese. Così a San Marco La Càtola fu costruito il cimitero di forma quadrangolare di 2651 mq. Nel 1855 venne eretta la cappella in onore della Madonna del Carmine, dedicata alle celebrazioni religiose, divenuta pericolante nel corso del tempo. Dopo anni di totale abbandono, la cappella, grazie all'intervento dell'amministrazione comunale, è stata ricostruita più acco-

gliente e restituita ai fedeli per i culti religiosi.

E' di pochi giorni fa la bella notizia che sono ripresi i lavori per la captazione e per il prolungamento della tubazione per addurre più acqua nel serbatoio della Brecciolosa della sorgente Sormarino, che fornisce ai sammarchesi il prezioso liquido. I lavori di adduzione dell'acqua per aumentare la portata iniziarono addirittura nel lontano 1866.

Potenziati i servizi CUP a Foggia e Lucera

Da lunedì 15 ottobre sono stati potenziati i servizi del Centro Unico prenotazioni- (C.U.P.) nelle sedi di Foggia e Lucera che osserveranno i seguenti orari: dal lunedì al sabato gli sportelli resteranno attivi dalle ore 7.30 alle 12.30 e con apertura pomeridiana dal lunedì al venerdì dalle ore 15.00 alle 18.00.

In precedenza il servizio C.U.P. di Foggia e Lucera era attivo dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 13.00 e nei pomeriggi del martedì e del giovedì.

"Si tratta di un potenziamento sostanziale del servizio - osserva il Commissario Straordinario della ASL FG, Dr. Donato Troiano - finalizzato ad offrire un servizio più ampio poichè erogato nell'arco di ben sei giorni alla settimana, inquadro peraltro nell'ottica della riduzione delle code per prenotare le prestazioni del Servizio sanitario nazionale e per la riduzione delle liste d'attesa. Cosa che rappresenta il raggiungimento di uno degli obiettivi della Direzione strategica aziendale".

Il potenziamento ed i nuovi orari dell'attività del C.U.P. riguarderanno gli sportelli di Foggia, ubicati presso Distretto Socio Sanitario n.1 di Piazza della Libertà e presso

la sede del Distretto Socio Sanitario n.2 di via Grecia (Macchia Gialla) e di Lucera, presso il Poliambulatorio del Distretto Socio Sanitario n.3 di Via Trento e presso il Presidio Ospedaliero "Lastaria". Sempre agli sportelli Cup sarà demandata, dal prossimo 22 ottobre la gestione delle prestazioni specialistiche erogate in regime di libera professione

intramuraria, nell'intero territorio di competenza della Asl Fg.

In sostanza si dovrà fare capo agli sportelli Cup, per le prenotazioni ed il relativo pagamento delle prestazioni specialistiche erogate dai medici dipendenti dell'Azienda, al di fuori del normale orario di lavoro, in favore dei cittadini che richiedano espressamente prestazioni sanitarie a pagamento.

D'Avena presidente del Consiglio comunale di Apricena

E' PASQUALE D'AVENA il nuovo Presidente del Consiglio Comunale di Apricena. L'esponente dell'Udeur-Popolari è stato eletto all'unanimità dei consiglieri presenti nell'ultima adunanza consiliare, con 14 voti a favore su altrettanti votanti.

"Assumo quest'impegno istituzionale - è stata la prima dichiarazione di D'AVENA - all'insegna dell'imparzialità e a garanzia di tutte le forze politiche rappresentate in consiglio comunale, di maggioranza e di opposizione, affinché la partecipazione alla discussione degli argomenti all'ordine del giorno possa assumere toni e livelli politici qualitativi nell'interesse generale della collettività locale".

Si tratta di una assoluta novità per l'Amministrazione Comunale della "Città

del Marmo e della Pietra" guidata dal Sindaco VITO ZUCCARINO. Un ulteriore momento di democrazia che affida la direzione del Consiglio comunale ad una figura istituzionale diversa da quella del primo cittadino.

"La scelta di istituire la figura del presidente del consiglio comunale - evidenzia il Sindaco ZUCCARINO - non comporterà alcun costo aggiuntivo per la collettività e non ha l'intento di accontentare nessuno ma, piuttosto, si tratta di attribuire ruoli e funzioni per l'interesse della città, con il coinvolgimento di chi si è impegnato nel corso delle elezioni". Il costo per la collettività degli amministratori comunali è, da anni, di gran lunga inferiore alla media provinciale, con compensi pari alla metà di quanto previsto dalle norme vigenti.

Esordio positivo per la "Notte Barocca" a San Severo

San Severo. E' positivo il bilancio della prima edizione della "Notte Barocca", l'evento che ha coniugato divertimento e storia. L'inclemenza del tempo ha tenuto tutti, organizzatori e non, col fiato sospeso, fino ai minuti precedenti l'inizio della manifestazione. Ma superati i rischi climatici tutto è proseguito secondo il cartellone stilato dalla Cdp Service (Teleradioerre media-partner) che ha ideato l'evento, in collaborazione con la Pro Loco di San Severo, Valorizziamo San Severo e la Federazione Italiana Tradizioni Popolari. Un progetto parzialmente finanziato dalla Regione Puglia che rientra nell'ambito della programmazione dell'"Autunno Barocco. I Tesori dell'Alto Tavoliere", rassegna promossa per animare il progetto Pis Barocco Pugliese.

Un viaggio nella San Severo del '700, con riferimento a fatti e uomini che hanno contraddistinto quel periodo storico, ha accompagnato fino a notte inoltrata quanti - soprattutto dai centri limitrofi e dal capoluogo - hanno

"invaso" il centro storico dell'Alto Tavoliere. Una iniziativa nata dal desiderio di far conoscere e apprezzare le ricchezze del "cuore" della città con i suoi palazzi e le chiese, i cortili, le strade. E ancora il teatro, i musei e tutto quanto è espressione barocca.

Museo civico e chiese presi d'assalto dai visitatori che hanno approfittato dell'evento per un tour coordinato dalla direttrice, dott.ssa Elena Antonacci con le visite guidate dell'Associazione "Clio". Grossa affluenza di pubblico anche presso il Teatro co-

munale "Verdi" che ha ospitato una mostra di costumi dell'epoca. Locali di intrattenimento, ristoranti e strade del centro storico affollati. Tutti tra gli stand allestiti in piazza della Repubblica e piazza Carmine a degustare i prodotti tipici della terra. Da cornice i vari spettacoli programmati con protagonisti Nazario Vasciarelli, Matteo Marolla, Contrada Cairoska, Ditirambo, I Terrazzani, I Gargarensi e i dj di Radionorba. Immane la tradizione locale con l'accensione di una batteria alla sanseverese.



DEMOCRATICI E FEUDATARI

di Pippo Grasso

Non per essere cavillosi o per la mania di voler cercare a tutti i costi il pelo nell'uovo, anche perchè le Primarie del Partito Democratico sono state comunque una gran bella festa di democrazia e di partecipazione, tuttavia non ci si può esimere dall'usare la matita rossa e blu per quanto è avvenuto nel nostro collegio, affinché tutti quei cittadini che hanno a cuore la riuscita di questo progetto uscendo dal privato e riappropriandosi della politica, non abbiano subito a pentirsi amaramente.

Ebbene a leggere il nome di alcuni degli eletti nel nostro collegio alle assemblee costituenti nazionale e regionale del PD, si viene presi da un certo scoramento, perchè non si è mai visto che alla costruzione di un Partito che vuole definirsi Democratico partecipino dei feudatari: persone cioè la cui biografia politica è intessuta solo di clientelismo, di bastoni e carote, di veti e colpi bassi, di collusione tra affari (propri) e politica, di arroganza nell'intendere la partecipazione democratica solo come "do ut des".

Anche in questa prova la vec-

chia politica lucerina ha cercato di lasciare la sua impronta di politica dell'ossimoro, dove tutto può convivere, anche il feudatario democratico, o il mercante che continua a scorrazzare nel tempio, magari dando anche lezioni di etica e di teologia, o il fallito e il trombato che hanno lavorato bene (a loro dire) per la collettività. Tutto questo non dovrebbe avere nulla a che vedere con i valori di un Partito Democratico, e questa è infatti la sfida da raccogliere all'indomani delle primarie del 14 ottobre: che chi ha partecipato in maniera sana e positiva (e

sono tanti), insieme agli eletti (e ce ne sono) che impersonano e interpretano l'esigenza di dare aria nuova alla democrazia, escal dal proprio privato fatto di comodi silenzi e senta il dovere di continuare in questo nuovo e non facile impegno, anche cominciando a far sentire la propria voce.

Solo così questo progetto potrà realizzare quello che promette: un Partito nuovo, frutto di una grande partecipazione di uomini e donne, capaci di strappare la politica dalle mani dei mercanti e di restituirla alla sua funzione di strumento di vera democrazia.

Il prof. Marco Miletta Preside della Facoltà di Giurisprudenza

Foggia. Il prof. Marco Miletta è stato eletto Preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Foggia per il prossimo triennio 2007-2010. Le elezioni si sono svolte mercoledì 10 ottobre 2007.

Questi i dati: Aveni diritto: 65 Votanti: 58 Voti a favore del prof. Marco Miletta: 46 Schede bianche: 12 Schede nulle: 0

Marco Nicola Miletta è nato nel 1965 a Napoli. Si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Napoli «Federico II» con una tesi in Storia del diritto italiano.

Nella stessa materia ha conseguito nel 1993 il titolo di Dottore di ricerca.

Ricercatore alla Federico II dal 1995 al 2001, insegna Storia del diritto medievale e moderno a Foggia dal 1° novembre 2001, dapprima come professore associato, quindi (dal 2004) come professore straordinario.

Ha pubblicato tre monografie (Tra equità e dottrina, Napoli 1995; Stylus judicandi, Napoli 1998; Un processo per la Terza Italia, Milano 2003) e alcune decine di articoli su riviste italiane ed europee. Ha inoltre curato tre volumi di atti di convegni organizzati presso l'Università degli Studi di Foggia. I suoi principali interessi di ricerca riguardano le magistrature d'età moderna e la storia del processo penale tra Otto e Novecento. Dal 12 aprile 2007 è Direttore del Dipartimento delle Scienze Giuridiche Privatistiche dell'Università degli Studi di Foggia. Il nuovo preside entrerà in carica il 1 novembre 2007.

re, che si assume la responsabilità a norma di legge.

Stampa: Artigrafiche Di Palma & Romano - Foggia

Associato all'USP*

UNIONE
STAMPA
PERIODICA
ITALIANA



MERIDIANO 16

Registrato presso il Tribunale di Lucera il 22.9.86 al n.60. Iscritto nel Registro Operatori Comunicazione al n. 12458. Articoli e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Gli articoli firmati rispecchiano il pensiero dell'auto-

A Torremaggiore primarie e precariato

di Severino Carlucci

Torremaggiore. E' stata una giornata partecipata quella in cui gran parte di Torremaggiore si sono recati nell'unico seggio allestito alle primarie per designare con il voto la scelta del segretario nazionale del Partito Democratico e del suo segretario regionale. Poiché la chiusura del seggio era stata prefissata per alle ore 20, per dare la possibilità a quel centinaio di elettori che attendevano in fila per esprimere il voto, si è dovuto provvedere a racchiuderli entro le transenne per circa un'altra ora così che dopo il conteggio dei votanti è risultato che ammontavano a 1671.

Dallo scrutinio delle schede è risultato che per il segretario nazionale del partito democratico hanno ottenuto voti: Walter Veltroni 970, Enrico Letta 530, Rosy Bindi 18, Riformisti per Veltroni 58. Per il segretario regionale Michele Emiliano hanno ottenuto voti: Veltroni 771, Letta 427, Riformisti per Veltroni 113, Agricoltura e Società 221, Rosy Bindi 18.

I Torremaggiore eletti in questa consultazione sono: la dottoressa Laura Liliana Moffa per la costituente nazionale del partito democratico e con Emiliano, la d.ssa Maria Antonietta Mascia (lista Veltroni) e Salvatore Russo (Letta). Non ci è dato conoscere con esattezza la partecipazione al voto dei minori fino ai sedicenni (si parla di un centinaio) e degli extracomunitari (una sessantina). All'indomani del voto e dello scrutinio l'assemblea unitaria dei due comitati per ringraziare i votanti e felicitarsi con gli adepti e prospettare quanto di nuovo in politica si potrà ottenere con il neonato soggetto politico; ma fin da ora una corsa è certa: non si sentirà più parlare né di «biancofiore» né di «bandiera rossa».

Bandiera rossa invece l'abbiamo cantata dentro uno dei 74 a autobus che dalla Puglia si sono riversati nella capitale per dare una spintarella e spingerlo a provvedere con misure legali contro il lavoro nero, a rivedere il protocollo sul welfare stipulato con i sindacati ed a risolvere le controversie sul lavoro precario che comprende milioni di lavoratori. Le bandiere rosse di rifondazione comunista e dei comunisti italiani riversatisi fin da mezzogiorno in piazza della Repubblica raggruppatesi attorno alla fontana dell'Esedra 2 ore dopo hanno dato inizio ad un fiume che riversatosi lungo le vie Cavour e Merulana

sono confluite nel mare di piazza di Porta San Giovanni. Un fiume di bandiere rosse che iniziato a scorrere dalle 14 dall'Esedra vedeva giungere nel luogo della manifestazione gli ultimi gruppi verso le 19 dopo 5 h di percorso. Per dare un'idea dei partecipanti basterà riportare che si ascoltavano tutti i dialetti italiani, dal sardo al toscano, dal Veneto al Siciliano, dal ligure al pugliese. Abbiamo visto tra i manifestanti intere famiglie e ragazze arrabbiatissime, tanti con la casacca con sopra scritto "no al lavoro nero" e "no al precariato"; abbiamo contattato Piero Sansonetti, direttore di "liberazione" ed abbiamo visto sfilare i napoletani con una loro banda, i giovani delle varie università italiane, i contadini sardi preoccupati per la confisca da parte delle banche dei loro terreni, un Tir seguito da gente di colore e sopra di esso uno di loro che chiedeva con l'altoparlante l'insegnamento della lingua italiana, l'abolizione dei centri di raccolta e del lavoro nero e una legge dello Stato che equipari gli extracomunitari ai cittadini italiani.

Mentre il fiume di bandiere rosse si riversava nella vastissima piazza sul palco allestito per ospitare gli oratori designati si esibivano giovani cantanti ai quali hanno fatto seguito le dichiarazioni di una ragazza indiana e quelle di coloro che sono scampati agli incidenti sul lavoro. Abbiamo raccolto quasi tutti i volantini che venivano distribuiti dandoci sopra una breve guardata ed abbiamo fotografato a più riprese i vari momenti della manifestazione ma non abbiamo potuto assistervi al momento clou rappresentato dalle relazioni degli organizzatori della manifestazione.

Da piazza di Porta San Giovanni alla stazione metropolitana anagnina c'è un bel pezzo di strada da percorrere ed è tempo di rientrare. Nell'affollatissimo vagoncino del metrò il commento alla giornata era questo: "pensaci, Prodi, la sinistra del tuo governo ti sostiene; tieni presente le sue richieste e rispetta il programma con il quale hai vinto le elezioni". Mentre eravamo presso l'autobus e che ci avrebbe riportati a casa un urlo di gioia seguito da un forte battimano ci è pervenuto dagli occupanti dei tre autobus vicini al nostro: erano napoletani che esultavano per il pareggio ottenuto dalla loro squadra di calcio proprio qui contro la Roma.

(sc)

Nuovo Direttivo al Club Unesco "Federico II"

Lucera. Con una sobria cerimonia di presentazione del nuovo direttivo e del programma di lavoro, venerdì 21 settembre u.s., in concomitanza con la Giornata Internazionale della Pace, è iniziato un nuovo biennio di presidenza del Club UNESCO "Federico II" di Lucera, giunto ormai al suo quinto anno di attività e ad un numero di iscritti che ha superato le 60 unità. Questi i componenti del consiglio direttivo: Dr. Franco Stanca – Presidente; Dr. Massimiliano Monaco – Vicepresidente; Avv. Pietro Agnusdei – Past Presidente e Addetto stampa; ag. Giuseppe Fascia – Tesoriere; Ing. Leonardo Lembo – Segretario; Dott.ssa Azzurra Alfieri – Cerimoniere; Prof. Vincenzo Di Giovine – Consigliere e Amministratore del sito internet; Prof. Mario Tibelli, Ins. Felicetta Di Iorio e Ing. Renato Follieri – Consiglieri.

Dopo aver ricordato la straordinaria figura del milanese Ernesto Moneta (1833-1918), unico premio Nobel italiano per la pace nel 1907, il presidente Stanca ha comunicato alcuni dei prossimi appuntamenti, tra i quali la visita a due siti italiani Patrimonio dell'Umanità (Villa

Adriana e Villa d'Este a Tivoli), ed entro dicembre, una conferenza sulla chiesa e il convento di Santa Caterina di Lucera con presentazione di una proposta di restauro e riutilizzo.

Finalità del Club UNESCO (organismo dell'ONU per l'Educazione, la Scienza e la Cultura) è quella di garantire pace e prosperità a tutti i popoli attraverso il completo ed eguale accesso all'educazione, il libero

perseguimento della verità oggettiva e il libero scambio di idee

e di conoscenze; quindi lo sviluppo delle relazioni tra i popoli e l'acquisizione di una conoscenza più profonda e più reale delle diverse culture e consuetudini, e la cooperazione delle nazioni del mondo nei settori dell'educazione, della scienza e della cultura.

Molte le iniziative già portate a compimento dalla dinamica associazione lucerina, già presieduta dal dott. Gianfranco Nassisi (2003-2005) e dall'avv. Pietro Agnusdei (2005-2007), culminate, nell'aprile di quest'anno con la celebrazione a Lucera della XXVIII Assemblea Nazionale

dei Club e dei Centri UNESCO. Tra le principali iniziative condotte in questi anni a livello locale si ricordano, tra le altre, le offerte raccolte in occasione di progetti internazionali di aiuto ai Paesi in via di sviluppo (Co-Action); le Giornate mondiali della Poesia, del Libro, degli Insegnanti, ed i concorsi per studenti 'Tabula-Fabula' e 'Franco Marasca'; le mostre filateliche sui siti italiani Patrimonio dell'Umanità; l'adesione a Banca Etica e, tra i numerosi convegni e giornate di studio, quelli sui Boschi di Lucera, sul Software Libero, sul fotografo Giuseppe Cavalli, sul drammaturgo Umberto Bozzini; e ancora su Federico II, Giorgio Bassani, Pasquale Soccio, sulla valorizzazione della Fortezza svevo-angioina, sul Santuario di San Francesco e sulla tutela della lingua franco-provenzale.

Pietro Agnusdei
Past presidente -addetto stampa Club Unesco 'Federico II' Lucera

Luce nel centro storico di Apricena

Partiranno a giorni i lavori di illuminazione del centro storico, con il sistema a lanterna a basso impatto ambientale. L'intervento rientra nell'ambito della politica di valorizzazione del centro storico, già avviata da alcuni mesi dall'amministrazione guidata dal sindaco VITO ZUCCARINO. Il costo complessivo dell'opera è di euro 79.000,00 ed è interamente finanziato dalla Regione Puglia nell'ambito dei POR Puglia 2000/2006 PIS 12. Ad effettuare i lavori sarà la ditta "CARMINE MARMO" di Melfi (Potenza) che si è aggiudicata la gara d'appalto. La consegna dei lavori avverrà il 2 febbraio 2008.

L'intervento va a completare un

precedente lavoro del 2004 che ha riguardato una parte del centro storico della "Città del Marmo e della Pietra".

"Si tratta del completamento – ha commentato il sindaco ZUCCARINO - di un progetto avviato qualche anno fa e che prosegue di pari con altre iniziative come il mercatino che stiamo istituendo in piazza dei Mille. Tutte opere che puntano alla rivitalizzazione di questa zona della città".

Macchina amministrativa, dunque, in costante movimento con in corso tanti altri progetti, alcuni già avviati, altri in fase di decollo. Tutti volti alla crescita e allo sviluppo della città di Apricena.

Le telecamere di Rai Uno ad Alberona

ALBERONA – In giro per l'Italia per illustrare le ricette della nonna attraverso il racconto dei bambini. E' questo il nuovo format televisivo che Rai Uno lancerà con una nuova trasmissione a partire da febbraio 2008, quando andrà in onda la prima puntata. La rete ammiraglia ha selezionato 20 borghi italiani, uno per ogni regione della Penisola, per raccontarne vita e storia attraverso la cucina della tradizione italiana. Per la Puglia, la scelta è ricaduta su

Alberona, anche grazie alla grande varietà di sagre che durante l'estate alberonese mettono in mostra una "scuola enogastronomica" di tutto rispetto e ancora saldamente legata a un tessuto di tradizioni capace di valorizzare la cucina mediterranea. Gli autori della trasmissione, inoltre, hanno considerato la bellezza di vie, vicoli, antichi edifici e chiese di Alberona: una "location" ideale per mostrare agli italiani come si possano intraprendere gli "itine-

rari del gusto" per scoprire una "Italia minore" che stupisce e meraviglia quanto quella delle grandi città d'arte. La troupe della Rai arriverà in paese lunedì 8 novembre ed effettuerà le riprese il giorno dopo. Saranno 20 i bambini della locale scuola elementare ad essere "reclutati" da operatori video e giornalisti per raccontare le ricette della nonna. Sarà mostrata la realizzazione di una pietanza tradizionale, all'interno di un'abitazione del centro storico. E' ancora "top secret" la ricetta che sarà illustrata davanti alle telecamere, così come i piatti che saranno esposti agli occhi dei telespettatori, ma di certo la scelta è molto ampia: non a caso, durante la scorsa estate, Alberona ha ospitato 13 sagre in 18 giorni, con gli appuntamenti dedicati al cinghiale, alla carne cotta alla brace, alla pasta fatta in casa, alla semplice e gustosissima "acquasale" e, ancora, ai torcinelli e ai "frettedcedde p'i patate", una vera specialità da queste parti, con ingredienti poveri (farina, olio, patate) che – miscelati sapientemente – danno vita a una pietanza croccante e ricca di sapore.



LEONE IX E IL SINODO DI SIPONTO DEL 1050

di Michele Cosentino

Nato il 21 giugno 1002 ad Egisheim, in Alsazia, dalla famiglia Brunone dei conti di Egisheim— Dagsburg, divenne vescovo di Toul il 9 settembre 1027. Da presule fu un fervente riformatore e per questo i colleghi tedeschi lo raccomandarono all'imperatore Enrico III come successore al soglio pontificio.

Nei 1048, dopo la morte di Damaso II, il monaco vescovo di Toul fu eletto papa, assumendo il nome di Leone IX (poi santificato). Egli, per non dipendere dalla Curia di Roma nella guida della Chiesa, chiamò abili collaboratori: Umberto di Salvacandida, Ferdinando da Lorena (il futuro papa Stefano IX), Pier Damiani e Ildebrando Aldobrandeschi da Soana (il futuro papa Gregorio VII).

Nel 1053, il 19 giugno, Leone IX intraprese la guerra per ripren-

dere il possesso papale in Italia meridionale. Fu vinto e fatto prigioniero dai Normanni a Civitate (oggi Civitate sul Fortore) e tenuto per otto mesi a Benevento. Fu liberato solo dopo aver confermato i possedimenti normanni (esclusa la città di Benevento che rimase alla Chiesa). Tornato a Roma, morì il 19 aprile 1054. Nello stesso anno avvenne lo scisma tra Roma e Costantinopoli.

La Santa Sede ebbe nella storia due sconfitte da non dimenticare. La prima fu quella che io ho poc' anzi citata. La seconda fu quella di Roma, a Porta Pia, il 20 settembre 1870, con la quale, dopo più di un millennio, ebbe fine il potere temporale dei papi (l'ultimo papa re fu Pio IX, poi beatificato).

Da pontefice Leone IX fece la riforma sulla disciplina ecclesiastica, sull'eliminazione della simonia e sull'accettazione del celibato ai sacerdoti. Indisse anche sinodi o concili. Dei sinodi devo ricordare quello di Siponto nel 1050.

Il D'Amico, nell'opera "Leone IX e il Meridione", scrive: "Ma di che cosa si parlò a Siponto? Questo è uno dei tanti interrogativi senza risposta precisa di cui è seminata la storia grande e piccola e ai quali ognuno cerca di dare una

propria risposta, riempiendo il vuoto dei documenti e il silenzio dei protagonisti con intuizioni e supposizioni, suggerite dalle proprie conoscenze e dalle proprie ideologie. E quindi anche sul conclave del concilio di Siponto ci sono diverse opinioni".

Mentre, il Valente, nell'opera "L'Antica Siponto", scrive: "Gli intrighi e gli abitri che si verificarono nelle diocesi pugliesi, spinsero il Papa Leone IX a tenere un concilio a Siponto nel 1050. Il papa comprese che le lotte esistenti tra i vari arcivescovi e le sollecitazioni e le pressioni del governo bizantino mettevano in forse la stessa esistenza delle chiese locali e depose due vescovi simoriaci". Uno di questi fu l'arcivescovo di Siponto, Leone II, il Garganico, nominato, nel 1035, dal papa Benedetto IX. Questi lo aveva fatto a seguito dell'autonomia di Siponto da Benevento con il titolo di arcivescovo.

Nel 1050, dopo il sinodo di Siponto, una cosa certa, il papa Leone IX riunì l'arcivescovo di Siponto a quello di Benevento. La Chiesa sipontina, una delle più antiche dell'Italia meridionale, ebbe nella storia diversi passaggi di unione e di separazione tra essa e quella beneventana sin dal pontificato di Vitaliano I.

